

PRIMEFILM Il nuovo film di Archibugi è una bella sorpresa. Due ragazzi della Roma bene se ne vanno in gita in India. Cercano svago, troveranno altro. Amore compreso...

di Alberto Crespi

Lezioni di volo: bel titolo, con vari livelli di lettura che nascondono un testo «millefoglie», da maneggiare con attenzione. A prima vista, il nuovo film di Francesca Archibugi potrebbe sembrare: 1) la risposta «fricchettona» ai film adolescenziali tanto di moda in questo momento (tipo: *Ho voglia di te*, *Notte prima degli esami* oggi e così via); 2) l'odissea di due pariolini nell'India dei thugs e di Tremal-Naik; 3) la conferma della «romanità» del nostro cinema, che mai come negli ultimi mesi sembra aver perso coscienza di tutto ciò che avviene «extra moenia». Bene: a un'analisi più attenta *Lezioni di volo* non è nulla di tutto ciò, e l'unico punto sul quale occorrerebbe riflettere è il terzo, perché nell'immaginario dei nostri registi gli adolescenti romani sembrano rinchiusere in sé il mondo. Ma naturalmente Francesca Archibugi (che in *Mignon è partita*, suo primo film, «creò» il quartiere romano del Flaminio dandogli una riconoscibilità antropologica e cinematografica che prima non aveva) ha tutto il diritto di raccontare ciò che conosce - due ragazzi della Roma bene, famiglie ricche e splendide case nel centro storico - e farli esplodere a contatto dell'ignoto. L'ignoto è l'India: dove i due fanciulli, appena bocciati alla maturità, si recano perché uno di loro è indiano, adottato da una coppia italiana e se possibile più romanaccio dell'altro, figlio di una facoltosa famiglia di antiquari ebrei. Soprannominati dagli amici Pollo & Curry, i due sono inseparabili al punto

«Lezioni di volo»: due ragazzi crescono



Andrea Miglio Risi e Giovanna Mezzogiorno in «Lezioni di volo» di Francesca Archibugi

che la mamma di Pollo (l'ebreo) sospetta che siano gay. Invece sono solo amici, come si può essere a 18 anni, in modo totalizzante. L'India è una scusa: Curry vorrebbe trovare la sua madre naturale, in realtà i due fannulloni vorrebbero godersi gli alberghi a 5 stelle e le gite a dorso di elefante. Ma, sprovveduti come sono, vengono derubati, si perdono e la sfangano solo grazie all'incontro con Chiara, una giovane dottoressa italiana che lavora come volontaria in un villaggio nel deserto del Rajasthan. Costretti in quel buco, lontani dall'India turistica e a contatto quotidiano con la povertà e la sofferenza, Pollo & Curry devono imparare in pochi giorni ciò che hanno ignorato per 18 anni. Anche

Tom Karumathy romano indiano è un Alberto Sordi con la pelle scura Irresistibile

l'amore, perché Chiara è colpita da Pollo: anche se si chiede come la veda, lui che è dell'88, una del '72...

Sì: *Lezioni di volo* è un romanzo di formazione, e anche i rampolli della Roma alto-borghese e nevrotica hanno diritto (e bisogno!) di averne uno. Ma il vero interesse del film non sta nella lettura sociologica, bensì nel mix di generi che Francesca Archibugi padroneggia con mano fermissima: toni da commedia all'italiana (Tom Karumathy, ragazzo indiano nato a Roma, è un piccolo Alberto Sordi con la pelle scura, e la sua simpatia si mangia il film) si inseriscono in una struttura aperta, quasi documentaristica. Sembra che il film si stia girando da solo davanti ai nostri occhi, e viene in mente la lezione di Etторе Scola (e di Sordi, e Manfredi!) nel mitico *Riusciranno i nostri eroi...* *Lezioni di volo* è un bell'apologo sugli italiani all'estero (che possono essere anche eroi, come Chiara) e una lettera d'amore a un continente misterioso. Giovanna Mezzogiorno e i 4 genitori (Flavio Bucci, Anna Galiena, Angela Finocchiaro, Roberto Citran) sono bravissimi.

PRIMEFILM Da Lafosse un duro racconto sulla famiglia «Proprietà privata»: altri due ragazzi, ma non c'è niente da ridere

Non si finirebbe (e non si finirebbe) mai di girare film sul microcosmo della famiglia. Mentre *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi spedisce due ragazzi italiani in India, *Proprietà privata* del giovane belga Joachim Lafosse ci porta in Valloonia per conoscere due gemelli troppo diversi e una madre troppo giovane. Thierry e François sono uno biondo, l'altro bruno. Li interpretano due veri fratelli non gemelli, Jeremie e Yannick Renier, mentre ha un fratello gemello nella vita il regista, il citato Lafosse; Jeremie, il biondo, è il giovane padre snaturato di *L'enfant* di Dardenne. Mamma mia, troppi fratelli in questa storia! Torniamo a Thierry e François: il primo è litigioso e tratta male la madre Pascale (una straordinaria Isabelle Huppert); il secondo è più affettuoso. C'è anche un padre, Luc, ma se n'è andato: ha un'altra moglie, un bimbo piccolo e si fa vedere solo quando servono soldi. C'è anche il nuovo uo-

mo di Pascale, Jan, disprezzato dai gemelli per gelosia e per «leghismo»: è fiammingo, i valloni francofoni non lo sopportano. Pascale vorrebbe vendere la grande casa dove vive e rifarsi una vita con Jan. François potrebbe anche starci, ma Thierry è pronto a tutto, anche alla violenza, per impedirlo. Il ménage diventa un inferno, che Lafosse mette in scena con stile minimale: metà film si svolge a tavola, con i personaggi che sembrano sul punto di scannarsi. Le convenzioni impediscono che tutto deflagri, ma sotto la cenere c'è un vulcano: Pascale se ne va, mollando quei due disutili dei figli; i quali, lasciati soli, si cacciano in una via senza ritorno. Il film è scabro, breve, senza musica (tranne il lancinante piano sequenza finale). Il miglior complimento a Isabelle Huppert (la più grande attrice europea) è che *Proprietà privata* è inimmaginabile con qualunque altra interprete. **a.l.c.**

PRIMEFILM Un finto documentario da Range «Death of a President» Chi ha ucciso Bush? Sotto coi pregiudizi...

di Dario Zonta

L'assassinio del Presidente degli Stati Uniti, oltre ad essere un fatto realmente accaduto, e per ben quattro volte nella storia americana (Abraham Lincoln, James A. Garfield, William McKinney, John F. Kennedy), oltre ad essere un luogo dell'immaginario, nelle forme dell'utopia negativa, ora è anche un'ipotesi cinematografica, nelle forme di un documentario di fantapolitica. *Death of a President* è un film, in uscita oggi nelle sale, che immagina, prossima a venire, la morte per assassinio dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush. La locandina del film, per la regia di Gabriel Range (già autore di un «documentario retrospettivo» dal titolo *The Day Britain Stopped*, sul collasso dei trasporti in Gran Bretagna) ha un'impaginazione funerea che molto ha indispettito i distributori italiani, al punto di indire una sorta di serrata contro il film: essa segna, come avviene sulle lapidi nei cimiteri, con tanto di crocette, la data di nascita, vera, e quella di morte, falsa, del Bush presidente. È un'idea di marketing quasi scoraggiante, e anche fuorviante rispetto alla vera dinamica del film. Infatti Gabriel Range parte con la fantamessa in scena, documentaristica, dell'assassinio del mr. President (certo non molto amato), fotografato in modi molto cinematografici, con occhio furbacamente proiettato allo Stone di JFK e a tutto l'immaginario di fiction prodotto nel tempo sul tema, tanto da far pensare che la morte violenta di un Presidente sia quasi un oscuro luogo comune, un anfratto inconfessato dell'ani-

ma, una protesta sorda della latente rivolta popolare, e odio, verso i potenti. Ma il seguito del film si dipana come un thriller investigativo-giornalistico alla caccia dell'assassinio, tanto da trasformare il film in una invettiva, pamphlet sulla manipolazione delle immagini e sul gioco del pregiudizio. Sarà il siriano o l'arabo di turno, e via che si scatena la caccia alle streghe. Di questo parla il film, ma per capirlo bisogna superare le diffidenze ingenerate da una cattiva campagna pubblicitaria. Dal punto di vista del genere cinematografico, *Death of a President* è un *mockumentary*, ovvero un finto documentario. Per essere più precisi trattasi di documentario storico di fantapolitica, un documentario di fantascienza. Ad esempio, *The Wild Blue Yonder* di Werner Herzog immagina nelle forme del doc un futuro negativo, una distopia, ma presto si trasforma in una favola ecologista, volo poetico, sogno dell'altro e di altri su questa Terra bastonata e blasfema. Altri registi in passato hanno inventato la formula. Fra tutti l'incredibile Peter Watkins che pianava con troupe giornalistiche nei campi di guerra del passato. Ma l'esortazione e riflessione proposta da Watkins non trova certo parallelo, spunto e citazione in quella del furbo Range. L'aspetto necrofilo, lugubre, «ietatorio» del film supera il tentativo di elaborazione e critica dell'informazione e del pregiudizio. E poi v'è da dire che l'assassinio di un presidente degli Usa, dona a lui eterna gloria, coprendo misfatti ed errori politici.

La vita della sezione e i suoi tipi umani, la diffusione militante dell'Unità, il rito del congresso, i vezzi e la retorica del dibattito politico. Una nostalgia ragionata del Partito comunista italiano e lo spietato contrappunto con la sinistra di oggi.

Diego Novelli
Com'era bello il mio Pci

Melampo EDITORE
www.melampoeditore.it

DUE EDIZIONI IN UN MESE!

IN LIBRERIA - Euro 10,00

LE PROSSIME PRESENTAZIONI CON DIEGO NOVELLI

VENERDI 16 MARZO ore 21 - PIETRASANTA (LU)
Chiostro di Sant'Agostino - Conduce Giuliano Rebecchi;
Intervista il caporedattore de "Il Tirreno" di Carrara, sig. Corrado Benzio

SABATO 17 MARZO ore 17 - FIRENZE
Società Ricreativa "L'affratellamento", via G. Orsini, 73 (quart. Gavinana)
Intervengono: Luigi Mannelli (Società Ricreativa "L'affratellamento")
prof.ssa Grazia Paoletti (Associazione "Luigi Longo")
on. Paolo Bagnoli (Dir. Istit. Storico per la Resistenza in Toscana)

DOMENICA 18 MARZO ore 10,30 - MASSA
Libreria "Mondoperaio", piazza Garibaldi
Intervengono: Piercarlo Albertosi (Associazione "Luigi Longo")
Fabio Evangelisti (ex segretario federazione PCI di Massa Carrara)
Fausto Marchetti (ex Sindaco di Carrara)

COMBAT FILM
LA GUERRA IN PRIMO PIANO
Da John Huston a William Wyler
I più grandi registi dell'epoca raccontano in presa diretta
come gli ideati liberano i borghi del sud italiano
Le immagini inedite negli archivi
aggiornamenti in esclusiva con l'Unità

Il quarto numero della serie:
- **DONNE IN GUERRA**
- **SCARDO IN ITALIA**

in edicola
con l'Unità
a soli 9,90 euro in più!

Se non hai il giornale, visitate il sito www.unita.it
o telefonate al numero verde 800 00 00 00

Abbonamenti 2007

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1006 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66506065
fax 02/6650712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Caracciolo 29, Tel. 02/244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314195
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.55034.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.3353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.330323
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.5494262	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210365	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprea 9, Tel. 070.6503001	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
CATANZARO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.631222	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-11182
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	SIRACUSA, via Terzani 39, Tel. 0931.412131
	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le famiglie Casadei-Balzani ricordano a nove anni dalla scomparsa

MARIO CASADEI
Cusercoli (Forlì), 16 marzo 2007

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258